L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

«Buona notte, signor Tom» di Michelle Magorian

Di cosa è composta l'amicizia?

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, il governo inglese evacuò in campagna migliaia di bambini

di FLAMINIA MARINARO

A pochi mesi dalla prima pubblicazione era già destinato a essere un longseller, e non c'è libreria del Regno Unito, dove dagli anni Ottanta in poi, non si trovi una copia di *Buona notte, signor Tom*, ora in versione italiana per Fazi Editore (Roma, pagine 325, euro 17, traduzione di Arianna Pelagalli).

La storia scivola fluida, narrata con stile cristallino e il garbo necessario per un tema di per sé aspro: le vicende di tanti bambini che nel 1939 vennero messi in salvo, per ordine del governo britannico, dai bombardamenti tedeschi rifugiandoli presso famiglie nelle campagne. Tuttavia, nonostante non racconti favole, Michelle Magorian usa la penna come una bacchetta magica e commuove, irrita, scuote il lettore, lo spinge al pianto e poi gli strappa un sorriso.

Quando Willy Leech, sfortunato protagonista, viene assegnato alla casa di Tom Oakley, senza scomodare *Spoon River*, i rapidi dialoghi con le lapidi che abitano il giardino del vecchio sono per il bambino gli unici squarci di serenità e di comunicazione. Ben presto però si renderà conto che Oakley custodisce un passato doloroso come il suo e quel comune vissuto di solitudine fonderà le loro esistenze indissolubilmente.

Oakley, uomo ruvido e sconfitto dalla vita, e Willy, perseguitato dalla follia di sua madre, comprenderanno, con fatica, che l'amore è capace di fiorire anche in tempi duri e nei territori più aridi dell'animo umano.

Il romanzo è ricco di sequenze descrittive minuziose e articolate a cui si affiancano quelle riflessive e psicologiche lievi e dense al tempo stesso, con un risultato di perfetto impatto visivo.

Buonanotte, signor Tom è un passo a due, un dialogo ininterrotto, un canto e controcanto carico di tenerezza, la dimostrazione che per sentirsi famiglia non serve un legame di sangue, come all'amicizia non servono gesti eroici, ma basta permettere ai sentimenti di emergere e fluire, cosa che offre sempre e comunque un'altra possibilità.

Deprivazione e desiderio di normalità fanno da filo rosso a tutta la narrazione, ed è proprio quella mancanza che aleggia ovunque e trova pace soltanto nell'epilogo, dolente e gioioso insieme, ad aver reso *Buona notte, signor Tom* il classico che è diventato.

Quando il piccolo Willy Leech viene assegnato alla casa di Tom Oakley, senza scomodare *Spoon River*, i rapidi dialoghi con le lapidi che abitano il giardino del vecchio sono per lui gli unici squarci di serenità e comunicazione. Poi però cambia tutto

Nel romanzo divenuto un classico della letteratura inglese, l'autore usa la penna come una bacchetta magica. Irrita e scuote il lettore, lo commuove, strappandogli un sorriso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato